

Presentazione
Donatella Martinelli

Se è vero che i *marginalia* sono l'espressione più tangibile di un rapporto speciale dell'autore con i suoi libri, si spiega che lo studio di questa testualità apparentemente periferica e 'stravagante' diventi uno strumento prezioso per entrare nel cantiere di lavoro dei grandi scrittori. Il campo di indagine, sino a ieri poco coltivato, vede oggi una rigogliosa fioritura di studi e di convegni, tra cui l'incontro di cui si dà qui conto, il quale si è svolto a Parma il 16 aprile 2018, nell'ambito del Progetto Nazionale *Manzoni online: carte, libri, edizioni, strumenti*, dedicato alla costruzione di un portale che offrirà presto agli studiosi di Manzoni nuovi strumenti utili di ricerca, a cominciare dalle riproduzioni di manoscritti e di postillati.¹

Il terzo numero della rivista «Prassi ecdotiche della Modernità letteraria» raccoglie ora tempestivamente, a distanza di pochi mesi, i contributi pro-

¹ Per una descrizione delle finalità del progetto PRIN 2015 FN4ZSN *Manzoni online. Carte, libri, edizioni, strumenti* si rimanda al link: <http://cercauniversita.cineca.it/php5/prin/cerca.php?codice=2015FN4ZSN&testo=Manzoni%20AND%20online>. Il progetto, guidato dall'Università di Parma, coinvolge anche gli atenei milanese, bolognese, pavese e l'Université de Lausanne e porterà, entro la fine del triennio 2017-2020, alla

dotti e grande è la nostra riconoscenza per questa ospitalità, che permette di evitare i tempi lunghi che toccano di norma agli atti dei convegni.

La scrittura marginale prevede la condizione di un possesso pieno, esclusivo dei testi da parte dell'autore: la postilla include il volume nel perimetro dello *scriptorium* privato, lo trasforma da mero strumento d'uso in testimone del proprio lavoro. La nostra giornata di studi ha indagato questo speciale rapporto dello scrittore con il libro attraverso un approccio eminentemente descrittivo (di qui il frequente ricorso alle immagini digitalizzate), teso a mettere a fuoco la varia casistica e funzionalità dei *marginalia*. Questo taglio privilegiato non ha escluso altra tipologia di sondaggi, ferma restando però la centralità di aspetti utili a favorire il confronto e correlazione di esperienze diverse.

Manzoni è un grande postillatore: il *corpus* dei *marginalia* fornisce chiavi di lettura importanti per comprendere il suo rapporto con i libri, che poi vuol dire il suo rapporto con la cultura, antica e nuova, percorsa in lungo e in largo con una sorprendente volontà di confronto e di dialogo. Questa interlocuzione variegata e molteplice si situa nel contesto storico-culturale della rivoluzione illuministica, capace di rifondare *ex novo* tutti i paradigmi del sapere scientifico e di estendere il concetto di cultura al perimetro di tutte le scienze umane. Il confronto del *modus operandi* manzoniano con quello di altri grandi protagonisti della cultura tra Sette e Ottocento ha consentito di definire meglio la varia 'utilità' dei postillati quali *data base*, documenti di lavoro, spogli di servizio, testimonianze di un confronto diretto e spregiudicato con autori anche lontani nel tempo e nello spazio, ed altro ancora. Si possono così comprendere meglio le dinamiche di lavoro del Manzoni e degli altri autori chiamati in causa. Di qui l'invito rivolto ai relatori che vogliano fornire un quadro complessivo, se possibile, dei postillati dei singoli autori individuando le aree privilegiate dei *marginalia*, la modalità di annotazione, e la loro 'utilità' specifica. È così accaduto che, talora in modo imprevedibile, le peculiarità di un'officina trovassero singolari consonanze con altre pratiche, nate in contesti diversi. È questo,

creazione di un portale manzoniano fruibile online, dove verrà digitalizzato, catalogato e descritto l'intero *thesaurus* manzoniano, offrendo così agli studiosi nuovi strumenti di lavoro. Nell'ambito del progetto è stato possibile spogliare anche i testi custoditi nella biblioteca, finora poco accessibile, di Villa Manzoni a Brusuglio; tali volumi sono inoltre già stati catalogati nell'Opac della Biblioteca Nazionale Braidense.

ci sembra, uno dei risultati più significativi della giornata, insieme alla scoperta di versanti poco noti dell'operosità di questo o quell'autore (pensiamo a certe pratiche di Leopardi nella biblioteca di Monaldo, o a certe complesse applicazioni di Alfieri ai propri libri, specie di lingua).

Campeggia sullo sfondo, quasi pietra miliare, la straordinaria figura di Voltaire: un intellettuale che, prima di tutti e forse più di tutti, sembra intrattenere con i libri un rapporto di viscerale coinvolgimento, di dialogo, di scambio e di dominio curioso, allargato e, verrebbe da dire, in buona misura, gratuito e disinteressato (le scorribande in ambiti culturali e linguistici svariati non di rado sembrano sfuggire a un qualche criterio di utilità o finalità circostanziabili): tanto da apparire quasi il padre della nuova, operosissima generazione di postillatori che gli tenne dietro.

donatella.martinelli@unipr.it